



Omaggio a Hedy Honigmann

Il ricordo come motore, la voce come ritmo, il corpo come paesaggio

Nella scorsa edizione 2010 dell'Alba International Film Festival, il film **Oblivion - El Olvido**, documentario ambientato a Lima, fu scelto dal pubblico come miglior film. La regista **Hedy Honigmann** era poco nota in Italia, eppure nella sua lunga e poliedrica carriera - fatta di corti, medi e lungometraggi e dedicata prevalentemente al documentario ma con incursioni anche nel cinema di finzione - aveva accumulato una lunga serie di premi nei più prestigiosi festival internazionali oltre che retrospettive complete a Lisbona, Madrid, Parigi, Berlino, New York, San Francisco, Minneapolis. Tocca ora all'Italia iniziare a rendere omaggio a questa cineasta coraggiosa e dall'umanità profonda che ama parlare della e con la gente. L'Alba Film Festival, di cui la Honigmann sarà ospite, le dedica un omaggio con una selezione incentrata sui suoi lungometraggi documentari, al quale seguirà un altro omaggio nel Molise.

Della Honigmann ad Alba, nella prima edizione del Festival, era già stato presentato un mediometraggio, *Private* ("Prive", 2000, della serie dei "Dieci Comandamenti", - *Non rubare*), ma certo il nome poteva essere sfuggito. Ora non più. Certamente qualcosa della sua sensibilità verso gli altri, esuli ed emarginati, deve averglielo maturato la sua condizione di figlia dei sopravvissuti dell'Olocausto: di origine ebraica e polacca, il nonno di Hedy trasferì la famiglia in Perù un mese prima dell'invasione nazista. Fu così che Hedy nacque a Lima nel 1951, dove studiò biologia e letteratura per poi lasciare nel 1973, soggiornando in Messico, Israele, Spagna e Francia. A Roma frequentò il Centro Sperimentale di Cinematografia, si stabilì in seguito ad Amsterdam dove nel 1978 acquisì la cittadinanza olandese iniziando la sua carriera di *filmmaker* che la portò a viaggiare in tutto il mondo per parlare dei musicisti immigrati nella metropolitana di Parigi e dei tassisti peruviani, di anziani brasiliani ed esuli cubani nel New Jersey. Sempre con fine ironia sulla politica e profonda empatia per la gente, "con una incessante, curiosa presenza fuori schermo" notano al MoMa newyorkese, una indagatrice diretta e piena di simpatia, ma decisa e tenace, "come una vecchia, cara amica" che fa emergere aspetti anche divertenti di esistenze sconosciute ma che generano stupore e partecipazione.

Molti sono i titoli per cui si ricorda la sua ricca produzione iniziata alla fine degli anni '70, (17 da regista). Il film che le fece fare un salto di notorietà fu **Metal y Melancolia** (1993). Un attore di film non proprio minori, un poliziotto incaricato di infiltrarsi in gruppi ritenuti eversivi, e ancora insegnanti, impiegati pubblici, professionisti e quant'altri che scelgono di fare i tassisti, in una Lima brulicante di persone costrette a cercarsi lavori diversi per sopravvivere, vendere quello che hanno per un compenso risibile: non è un'inchiesta ma un approccio esperienziale che la regista da subito ci trasmette in diretta, tra il complesso tessuto urbano esterno e le personalità dentro il taxi che lo attraversano di continuo. **Amor Natural** è del 1996 ed è ispirato alla poesia erotica e amorosa del brasiliano



Carlos Drummond de Andrade, uno dei più grandi poeti neolatini del '900. Non più a Lima, ma lungo le spiagge e le vie di Rio de Janeiro, la Honigmann si intrattiene con gli anziani che incontra, donne e uomini, e dalle conversazioni emerge il valore ancora corroborante del sesso e della perpetuazione del desiderio: “Le poesie a volte funzionavano come dei cavatappi, a volte come un bicchiere di brandy”. A Parigi, la regista scopre un universo nascosto di immigrati clandestini sfuggiti alla persecuzioni politiche dei loro paesi d'origine e che, per guadagnarsi da vivere, fanno i *buskers*, suonatori nelle stazioni della metropolitana e lungo i marciapiedi delle vie di centro: non sono professionisti, ma hanno talento e una ostinata volontà di non soccombere. Sono una diffusa **Underground Orchestra** (1997) (da noi farebbe pensare a “Piazza Vittorio”). Corale è pure **Crazy** (1999), ricordi di alcuni soldati olandesi delle Nazioni Unite in diversi campi di battaglia dove mantenere la pace era una dovere sottoposto a prove estremamente traumatiche, per far fronte alle quali si rifugiano nella musica, dalla *Turandot* di Puccini al *Knocking On Heaven's Door*, versione dei Guns n'Roses, soprattutto a *Crazy*, celebre pezzo di Seal (poi ripreso da Alanis Morissette e passato nel *soundtrack* di *Il Diavolo veste Prada*). Prima di *Oblivion*, Honigmann realizza uno splendido film sull'importanza dell'arte nei suoi multiformi aspetti, poesia, pittura, musica che fa del leggendario cimitero parigino di Père-Lachaise la meta di tante visite, veri pellegrinaggi, di un pubblico così vasto ed eterogeneo, costante nel tempo: **Forever** (2006) rende così un commosso omaggio agli artisti lì sepolti e alla memoria delle loro opere trapassate oltre il loro tempo e patrimonio condiviso di ognuno.

La poetica di questa grande regista è così facilmente riassumibile in poche ma essenziali considerazioni programmatiche: “Non faccio film su soggetti e trame, ma sulla gente” e “Non faccio interviste, faccio conversazioni”. Coerente ed esemplare. Non serve altro.

I film

Forever, Paesi Bassi, 2006, 97'

Père-Lachaise – uno dei più grandi e famosi cimiteri del mondo – è il luogo nel quale giacciono le spoglie di un gruppo di grandissimi artisti ancora oggi venerati dal pubblico fra i quali Edith Piaf, Proust, Jim Morrison e Chopin. Altri artisti sepolti nel medesimo luogo sono caduti nell'oblio o sono visitati occasionalmente da qualche ammiratore.

Forever ci mostra la bellezza misteriosa e pacificatrice di questo luogo unico al mondo, attraverso gli occhi di coloro che con le loro visite lo rendono pulsante di vita. Alcuni vanno in visita ai propri cari, mariti, mogli, familiari e amici. Altri si recano dai “loro” artisti per lasciare anche soltanto un fiore o un biglietto. Mentre questi ammiratori condividono con noi l'importanza dell'arte e della bellezza nella loro vita, Père-Lachaise si rivela ai nostri occhi come una fonte di ispirazione per i viventi.



Crazy, Paesi Bassi, 1999, 97'

Crazy è un film incentrato sulla difficile esperienza di un gruppo di soldati Olandesi delle Nazioni Unite che hanno prestato servizio in varie zone di guerra, e sul ruolo fondamentale che ha avuto la musica come aiuto nell'affrontare prove spesso traumatiche.

La *Turandot* di Puccini, *Knocking On Heaven's Door* nella versione dei Guns n'Roses, *Crazy*, celebre pezzo di Seal: ciascuno di loro ha una canzone speciale che ha saputo essere d'aiuto nei tanti momenti difficili vissuti lontano da casa.

The Underground Orchestra, Paesi Bassi, 1997, 108'

Un variegato gruppo di esuli bohémien (un pianista argentino, padre e figlio rumeni entrambi violinisti, cantanti del Mali e del Vietnam) sono uniti dalla comune esperienza della repressione politica e dal coraggio con il quale hanno affrontato situazioni terribili in tante parti del mondo. Dopo aver trovato rifugio a Parigi, la musica diventa non solo la loro fonte di sostentamento ma anche – grazie allo sguardo della regista – una splendente metafora della loro sopravvivenza.

O Amor Natural, Paesi Bassi, 1996, 76'

“Quando O Amor Natural di Carlos Drummond de Andrade apparve in una meravigliosa traduzione olandese, ho iniziato a sognare di realizzare un film basato sulle poesie contenute in quel libro. All'inizio avevo previsto che il film fosse incentrato su delle persone anziane che dovevano semplicemente leggere le poesie. Belle persone anziane e bei versi: era più che sufficiente per realizzare un film interessante. Ma dopo un periodo di ricerche a Rio de Janeiro il progetto è diventato più ricco: grazie a quelle poesie sono riuscita a parlare con questi meravigliosi anziani non solo di Drummond ma anche della loro vita e dei loro ricordi legati all'amore e al sesso. Le poesie a volte funzionano come un cavaturaccioli, a volte come un bicchiere di brandy.” Heddy Honigmann

Metal y Melancolia, Paesi Bassi, 1993, 80'

Perù, inizio anni novanta. Lima è stretta fra la morsa dell'inflazione ed un governo destabilizzato dalla corruzione e dal terrorismo di Sendero Luminoso. Un attore di film non proprio minori, un poliziotto incaricato di infiltrarsi in gruppi ritenuti eversivi, e ancora insegnanti, impiegati pubblici, professionisti. Un universo variegato di persone che non vogliono arrendersi e che per sopravvivere decidono di prendere la propria auto e diventare tassisti, reinventando il proprio lavoro e la propria vita.

L'omaggio a Heddy Honigmann è stato realizzato con la preziosa collaborazione di EYE Film Institute Netherlands (André Naus) e di Silvio Grasselli e Angiola Janigro. L'Alba International Film Festival vuole ringraziare Heddy Honigmann per il contributo fondamentale dato alla realizzazione del progetto.



FILMOGRAFIA

El Olvido, 2008
Emoticons, 2007
Forever, 2006
Ingelijst huwelijk / Framed marriage, 2005
Liefde gaat door de maag / Food for love, 2004
Dame la Mano / Gime Me Your Hand, 2004
Goed man, lieve zoon / Good husband, Dear Son, 2001
10 Geboden – Privé / 10 Commandments – Private, 2000
Hanna lacht / Hanna Laughs, 1999
Crazy, 1999
De juiste maat / The Right Measure, 1998
2 Minuten stilte a.u.b / 2 Minutes, Silence Please, 1998
Ondergronds orkest / The Underground Orchestra, 1997
O Amor Natural, 1996
Tot ziens / Au revoir, 1995
In de schaduw / In the Shadow, 1994
Oog in oog / Eye to Eye, 1993
Metaal en Melancholie / Metal and Melancholy, 1993
Verhalen die ik mezelf vertel / Stories I Tell Myself, 1992
Viermaal mijn hart / Four times my heart, 1990
Ghatak (codiretto con Peter Delpuet, Kees Hin, Mark-Paul Meyer), 1990
Uw mening graag / Your opinion please, 1989
Hersenschimmen / Mindshadows, 1988
De deur van het huis / The front door (codiretto con Angiola Janigro), 1985
De witte paraplu / The White Umbrella, 1983
De overkant / The Other Side, 1982
Het vuur / The Fire, 1981
L'Israëli dei Beduini (codiretto con C. Carlotto), 1979